

IN CANTIERE

CARRON



**ALLIANZ HEADQUARTERS: UN ESEMPIO DI RINNOVAMENTO EDILIZIO
IL NUOVO HOTEL DOUBLE TREE BY HILTON NEL CENTRO STORICO DI TRIESTE
UN UPGRADE ESTETICO E FUNZIONALE IN VIA CHIESE A MILANO
UN POLO UMANISTICO GREEN PER L'UNIVERSITÀ DI PADOVA
NUOVE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI A TORINO
LE GRANDI INFRASTRUTTURE A MANTOVA E BOLOGNA**



L'EDITORIALE

di Diego Carron

Il riavvio del mercato immobiliare e una corsa che continua grazie ad un team unico

Una nuova scalata per il Gruppo Carron è iniziata nel 2019, e grazie alle solide fondamenta gettate, sostenute da una squadra forte e determinata, possiamo puntare a conquistare vette sempre più alte.

IL RIAVVIO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Il 2018 ha segnato il riavvio del mercato immobiliare, vedendoci protagonisti di significative operazioni di tipo strategico. Così, ad esempio, abbiamo assunto, oltre al ruolo di costruttore, quello di promotore nel settore delle R.S.A., Residenze Sanitarie per Anziani.

UN NUOVO SETTORE STRATEGICO

È questo un segmento per noi importante anche in chiave prospettica, considerando le tendenze del Paese, espresse dalle analisi demografiche, secondo cui il mercato immobiliare delle R.S.A. è destinato ad ampliarsi sia in termini quantitativi che per dimensione media degli scambi. Ci siamo affiancati ai più qualificati gestori di R.S.A., negoziando la cessione finale in via preliminare con la presenza all'origine dell'investitore, scongiurando in tal modo il tipico rischio dell'invenduto che negli anni scorsi è stato l'artefice principale della grande crisi immobiliare.

LE PERFORMANCE IN ALTO ADIGE

Risultati più che allettanti hanno continuato ad affermarsi anche nella regione altoatesina, creando le premesse per un brillante sviluppo del Gruppo e per l'assunzione di un ruolo di primo piano nel contesto competitivo futuro.

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO

Sul piano organizzativo l'operazione di scissione dei settori produttivi da quelli immobiliari ha conferito un quadro di snellezza operativa raggiungendo livelli di trasparenza e linearità ancora più coerenti con l'obiettivo dell'efficienza che ha sempre orientato il nostro business.

I NUMERI

I numeri del 2018 sono riassumibili in una dimensione produttiva di oltre 208 milioni di euro, con una crescita del 13,5 % sull'anno precedente, conseguendo un miglioramento di tutti i margini reddituali, con l'Ebitda in crescita del 36%, a quota 6,2%, l'Ebit in crescita del 43,3% a quota 5,7% e l'utile netto del Gruppo del valore di 9 milioni di euro con un incremento del 23% sul 2017.

IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Dagli interventi di bioedilizia, in partnership con l'Università di Padova, alle opere di restauro e risanamento conservativo, fino alle grandi infrastrutture, anche nel sociale. Il raggio d'azione di Carron continua ad ampliarsi, intercettando le richieste del mercato, in linea con i nuovi trend che richiedono sempre più spesso interventi nel segno della sostenibilità.

GRAZIE AD UN TEAM UNICO

Tutto questo non sarebbe possibile se non ci fosse, in Carron, un team di persone eccezionale ed unico. Ringrazio ognuno dei nostri dipendenti e collaboratori per la profonda dedizione, energia e passione.

CARRON NEWS MAGAZINE • GIUGNO 2019

- p. 4 ALLIANZ HEADQUARTERS: UN ESEMPIO DI RINNOVAMENTO EDILIZIO
- p. 6 IL NUOVO HOTEL DOUBLE TREE BY HILTON NEL CENTRO STORICO DI TRIESTE
- p. 8 UN UPGRADE ESTETICO E FUNZIONALE IN VIA CHIESE A MILANO
- p. 10 LA SECONDA VITA DEL PALAZZO EX ENEL A MILANO
- p. 11 MIA LA CASA ITALIANA
- p. 12 UN POLO UMANISTICO GREEN PER L'UNIVERSITÀ DI PADOVA
- p. 14 LA CONVERSIONE DI DUE FABBRICATI IN RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI
- p. 15 LE R.S.A. DEBOUSCHE E PARCO BOSCHETTO
- p. 16 LA RIVOLUZIONE VIARIA È REALTÀ CON LA NUOVA BAZZANESE
- p. 17 LA REALIZZAZIONE DELLA GOITESE
- p. 18 NUOVA PIATTAFORMA CLOUD E DIGITALIZZAZIONE DEI DATI
- p. 20 UFFICIO COMMERCIALE E GARE LA VOCE DEI PROTAGONISTI
- p. 22 DUE DI NOI

ALLIANZ HEADQUARTERS UN ESEMPIO DI RINNOVAMENTO EDILIZIO

Un caso di rigenerazione multifunzionale di uno storico complesso immobiliare senza mai interrompere l'attività lavorativa

L'intervento in corso a Trieste, commissionato dalla prima compagnia al mondo nel settore assicurativo, consiste nella riqualificazione di uno storico complesso immobiliare senza mai interrompere l'attività lavorativa. Un'importante operazione di rivisitazione funzionale e organizzativa, in cui Carron ha il ruolo di general contractor e coordinatore anche di alcune aziende in appalto diretto del cliente.



Quali le tipologie di interventi?

Si tratta di interventi di demolizione e strip-out totale, interventi strutturali di rinforzo ed ampliamento di alcune delle strutture esistenti, realizzazione di nuove partizioni interne, esecuzione ex novo di tutti gli impianti meccanici, elettrici, speciali e di sicurezza, nuovi bagni e finiture interne.

Quali le sfide più ardue?

Il rispetto dei tempi, pur con i grossi limiti di manovra imposti dal cliente stesso, dovuti alla necessità di non interrompere le quotidiane attività di business, limiti che sono sempre stati da parte nostra rispettati, grazie anche all'intervento di alcune figure chiave di Allianz e di un coordinamento della sicurezza preciso ed attento tra il nostro ASPP con il suo staff ed il CSE del cliente.

Come viene raggiunto l'upgrade dell'edificio dal punto di vista dell'efficiamento energetico?

Dal punto di vista impiantistico la ristrutturazione sarà completa e verranno sostanzialmente

modificati tutti gli impianti esistenti per migliorare la sostenibilità ambientale del complesso. La parte impiantistica è coordinata da Carron. Il cantiere sarà eseguito secondo le specifiche LEED; obiettivo della certificazione è il livello Gold.

A che punto è il cantiere in base al cronoprogramma?

Attualmente il cantiere è in linea con le tempistiche preventivamente concordate con il cliente, grazie ad una minuziosa programmazione iniziale e ad un controllo quotidiano sul rispetto dei tempi da parte di tutti i fornitori.

Quali i risultati già raggiunti di cui andate più fieri?

Abbiamo sempre permesso ad Allianz di lavorare senza alcuna interruzione delle attività e nel rispetto dei tempi da loro richiesti, eseguendo un lavoro in linea con le aspettative del cliente.



A spiegare i dettagli dell'intervento il project manager Matteo Bacchin

Com'è strutturato il complesso immobiliare oggetto d'intervento?

L'immobile oggetto di intervento è costituito da un corpo centrale denominato H, formato da 6 piani per la parte centrale e 5 per le quattro ali perimetrali, oltre a 2 corpi separati posti sul retro denominati rispettivamente A e B. L'edificio B non è contemplato nel progetto di ristrutturazione mentre per l'edificio A si interverrà solo al piano terzo.

Qual è il metodo di lavoro scelto da Carron per organizzare il cantiere senza interferire con l'attività lavorativa?

I lavori sono stati suddivisi in 4 fasi successive, intervenendo in sequenza sulle 4 ali del complesso. Nella prima fase si è intervenuti nell'edificio H1 e al 6° piano così come al 3° piano edificio A, mentre nelle altre singole fasi 2, 3 e 4 siamo intervenuti rispettivamente negli edifici H2, H3 e H4. Il corpo centrale, suddiviso in 4 parti di competenza delle singole fasi, è stato interessato dall'intervento durante i rispettivi avanzamenti.



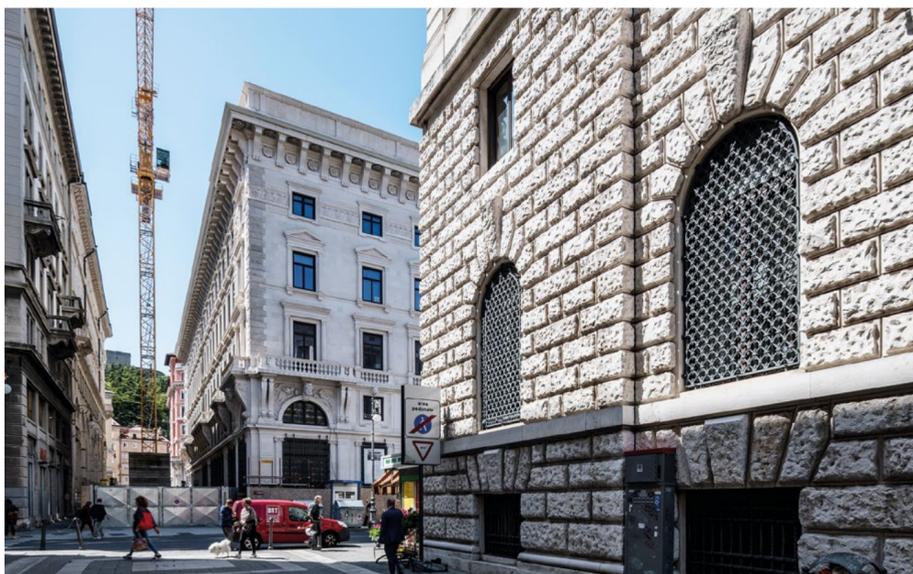
Committente: Allianz S.p.A
Luogo: Largo Ugo Imeri, 1 - Trieste(TS)
Data inizio lavori: 08/05/2017
Data fine lavori prevista: 31/12/2019
Tipo di opera: direzionale
General manager: Ing. Stefano Zilio
Project manager: Geom. Matteo Bacchin
Site manager: Geom. Andrea Guolo per la fase H1 ed inizio H2 e Geom. Giorgio Stocco per le ultimazioni dell'H2 e poi H3 e H4
Assistente al site manager: Geom. Massimo Zamattia, Ing. Iary Scopel, Geom. Fabio Cognese
Capo cantiere: Sig. Luigi Giacometti
ASPP (tecnico della sicurezza): Arch. Filippo Coletti
Progettista: Lombardini22 S.p.A.



IL CANTIERE IN PILLOLE

- La superficie interessata dai lavori è pari a circa **51.000 mq**
- È stata allestita un'area di **950 mq** per la direzione del cantiere
- Tutta la movimentazione del personale è monitorata da tornelli
- **110 persone** al giorno coinvolte nell'intervento





Committente: Allianz S.p.A
Luogo: Largo Ugo Inzeri, 1 - Trieste (TS)
Data inizio lavori: 26/07/2017
Data fine lavori prevista: 31/08/2019
Tipo di opera: restauro conservativo e trasformazione da destinazione direzionale a ricettivo - alberghiera
General manager: Ing. Stefano Zilio
Project manager: Geom. Matteo Bacchin
Site manager: Geom. Massimo de Carli
Assistente al site manager: Ing. Francesco de Simoi, Geom. Fabio Schiavo, Geom. Cristiano Casarin
Capo cantiere: Sig. Sergio Vial
ASPP (tecnico della sicurezza): Arch. Filippo Coletti
Progettista: Caberlon & Caroppi - Milano Architetti Chiara Caberlon e Alessia Mansutti
Direzione Lavori: F&M - Mirano (VE) - Ingegneri Tommaso Tassi e Denis Zadnik, Arch. Giampaolo Lenarduzzi

TRIESTE

IL NUOVO HOTEL DOUBLE TREE BY HILTON NEL CENTRO STORICO DI TRIESTE

Un intervento di restauro conservativo, rifunzionalizzazione e rivalorizzazione dello storico palazzo ex Ras, eseguito seguendo attentamente le indicazioni fornite dalla Soprintendenza, essendo parte del complesso sottoposto a tutela

Uno dei palazzi simbolo di Trieste, l'ex palazzo Ras, in piazza della Repubblica, si trasforma da edificio direzionale a struttura ricettivo - alberghiera con brand Double Tree di Hilton. Carron, general contractor per tutti gli interventi tranne che per gli arredi - di fornitura diretta del tenant di Hilton - sta eseguendo un'importante operazione di rivisitazione funzionale ed organizzativa, con particolare attenzione alla salvaguardia dei beni monumentali sottoposti a vincolo da parte della Soprintendenza.

L'intervista al project manager Matteo Bacchin



In cosa consiste la rifunzionalizzazione dell'edificio?

Il piano interrato, così come il terra, il 1° ed il 2° sono per metà divisi con l'attività commerciale di Coin, mentre dal 3° al 5° sarà ad uso esclusivo dell'hotel. Al piano interrato troveranno spazio i locali di servizio, al piano terra il salone d'ingresso all'hotel, al piano 2° la zona ristorante e le sale meeting, dal 3° al 5° la zona camere, con spazio fitness e benessere al piano 5°. Sul tetto sarà posizionata tutta l'impiantistica a servizio.

Quali le tipologie d'intervento per il restauro e risanamento conservativo?

L'opera di restauro tocca tutte le tipologie d'intervento: demolizioni e strip out totale, rinforzo strutturale antisismico, rifacimento e/o ristrutturazione di alcune strutture, inserimento di nuovi ascensori e scale, realizzazione delle nuove ripartizioni interne a formare gli spazi camera, fino al completo rifacimento degli impianti meccanici, elettrici, speciali, di sicurezza e ad uso alberghiero nel rispetto delle richieste sia normative che del brand Hilton.

È in corso anche il restauro conservativo delle facciate esterne ed interne, di tutte le opere architettoniche ed artistiche interni esistenti, dei saloni del 2° piano e piano terra, dello scalone monumentale e delle chiostrine. Restauratori specializzati si stanno occupando del restauro dei serramenti, delle opere d'arte interne e degli arredi esistenti, inserendo nel contempo alcuni tocchi di carattere decisamente moderno come i nuovi ascensori panoramici, le coperture delle chiostrine e il rinnovamento di parte della hall. Nell'intervento è compresa anche la riqualificazione di parte della viabilità relativa all'ultima strada adiacente all'edificio che ancora non era stata interessata da alcun intervento di sistemazione.

Quali i punti di complessità dell'intervento?

L'intervenire in un edificio di altissimo pregio storico e valore affettivo per la città di Trieste, in pieno centro, eseguendo interventi strutturali importanti, con un'area a disposizione della logistica di cantiere decisamente ridotta, il tutto rispettando i dettami della Soprintendenza, sotto l'occhio vigile ed attento dell'ufficio di conservazione dei beni storici ed architettonici della città di Trieste, ed in tempi ridotti.

A che punto sono i lavori?

Attualmente il cantiere è in linea con le tempistiche preventivamente concordate con il cliente, nonostante i continui ma inevitabili adeguamenti e le sistemazioni richieste dal cliente stesso, grazie ad una minuziosa programmazione iniziale e ad un controllo settimanale preciso da parte del site manager e dei suoi assistenti sul rispetto dei tempi da parte di tutti i fornitori.

Quale l'obiettivo già raggiunto di cui siete orgogliosi?

Riuscire a soddisfare tutti gli attori del progetto, dal cliente al team di progettazione ai vari enti come Soprintendenza, municipalità ecc., eseguendo un lavoro all'altezza delle aspettative di tutti e nei tempi prefissati.



I NUMERI DEL COMPLESSO

- **7 piani:** dall'interrato al piano 5, più una copertura piana ad uso impianti
- L'intero edificio si sviluppa su una superficie totale di circa **20.000 mq** di cui circa 15.000 ad uso dell'hotel
- Le camere saranno **125**, da piccole a suites, con spazio fitness e benessere di circa **500 mq**

MILANO

UN UPGRADE ESTETICO E FUNZIONALE

Un intervento di trasformazione architettonica, strutturale e impiantistica che ha dato nuovo appeal ad un edificio ormai datato. Il nuovo lay out e il completo rinnovo dell'involucro esterno con facciate vetrate altamente performanti hanno permesso di adeguare l'immobile alle attuali esigenze



Il project manager Michele Menegotto racconta come l'edificio è cambiato nella forma e nella sostanza dal punto di vista prestazionale

Si è proceduto alla totale riqualificazione dell'edificio di via Chiese 72-74 ubicato nel quartiere Bicocca, ad est della grande arteria di transito Viale Fulvio Testi a Milano. L'immobile oggetto d'intervento, costruito nei primi anni '80, senza particolare qualità architettonica e ormai datato dal punto di vista energetico e distributivo, è stato rinnovato e trasformato in un immobile contemporaneo, adeguandolo alle necessità attuali di risparmio energetico e isolamento acustico.

LE FASI

Prima di dare inizio alle opere di riqualificazione dell'immobile, costituito da 8 piani fuori terra e 1 piano interrato per un totale di 11.000 mq di superficie, sono stati eseguiti i lavori di rimozione, demolizioni interne e bonifica ambientale.

L'OTTIMIZZAZIONE DELLA FLESSIBILITÀ

Si è proseguito poi con interventi che hanno portato all'ottimizzazione della flessibilità e della divisibilità in unità per singoli tenants con la realizzazione di nuove finiture interne, nuovo layout dei percorsi e dei blocchi servizi.



L'UPGRADE TECNOLOGICO

Si è proceduto inoltre all'adeguamento del sistema tecnologico installando un nuovo sistema impiantistico con un insieme di accorgimenti per il controllo energetico. L'edificio è stato certificato secondo lo standard LEED, Leadership in Energy & Environmental Design. Inizialmente l'obiettivo di progetto era LEED Gold, poi attraverso l'adozione di migliorie qualitative dei materiali ed alcune accortezze progettuali si è raggiunto il superiore livello Platinum.

IL RESTYLING

Infine, si è intervenuti sulle facciate rinnovando l'immagine del fabbricato con un disegno architettonico nuovo che considera, oltre all'aspetto estetico quello energetico e prestazionale.

UNA CONFIGURAZIONE PIÙ MODERNA

L'intervento ha previsto una configurazione molto più leggera ed articolata dei volumi, con una nuova facciata in triplo vetro camera strutturato da terra a soffitto che permette piena connessione visiva tra ambienti lavorativi e ambiente esterno, rendendoli permeabili. La suddivisione degli spazi è stata orientata a far filtrare al massimo la luce naturale.

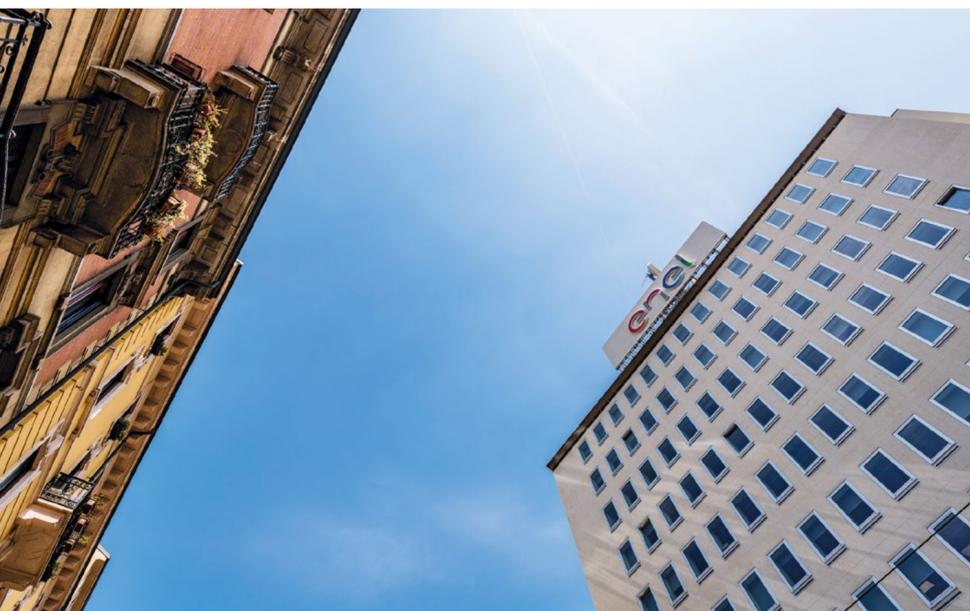
MIGLIORIE

Tra le principali migliorie sono state completamente rimosse le facciate con finestre a nastro e parapetti in cemento, sostituite con facciate vetrate ad alte prestazioni. L'intervento è stato completato rispettando le strette scadenze prestabilite.



Committente: Generali Real Estate SGR S.p.A.
Luogo: via Chiese, 72(MI)
Data inizio lavori: 22/08/2016
Data fine lavori: 18/06/2018
Tipo di opera: uffici direzionali, durante le opere la proprietà è riuscita a chiudere un contratto di locazione con la società Engie che ha preso in locazione l'intero stabile
General Manager: Arch. Maraschin Andrea
Project Manager: Geom. Menegotto Michele
Site Manager: Geom. Gasparetto Simone
Assistente al Site Manager: Ing. Nicola Bessegato
Progettista: PARK Associati
Importo: euro 19.300.000
Area: 15.000 mq
Certificazione energetica: LEED Platinum





MILANO

Committente: Westinvest Gesellschaft mbH
Luogo: Via Giosuè Carducci, 1-3 (MI)
Data inizio lavori: 31/01/2017
Data fine lavori: 25/05/2018
Tipo di opera: Direzionale
Importo lavori: euro 10.500.000
General Manager: Arch. Maraschin Andrea
Project Manager: Geom. Cecchin Francesco
Site Manager: Geom. Pistorello Ezio Paolo
Site Cost Controller: Arch. Tribelli Marco

La riqualificazione totale dell'immobile ha abbinato efficientamento energetico, massimizzazione del comfort per i fruitori e valorizzazione della storia

LA SECONDA VITA DEL PALAZZO EX ENEL



Il project manager
 Francesco Cecchin
 racconta gli step dell'intervento

L'intervento ha portato alla riqualificazione dell'edificio realizzato negli anni '50 in via Carducci su progetto degli architetti Gio Ponti e Antonio Fornaroli per la società Edison e divenuto poi sede dell'Enel. I lavori hanno permesso di riorganizzare gli spazi interni dei 9 piani fuori terra, migliorando l'ambiente di lavoro per i futuri fruitori, secondo le esigenze del committente. Carron ha seguito anche l'ingegnerizzazione delle migliori tecnologie impiantistiche per massimizzare il comfort dell'edificio, di superficie complessiva pari a 12.500 mq. I lavori sono stati preceduti da un'attenta campagna di sondaggi atta alla ricerca e ritrovamento di sostanze nocive all'uomo come fibre minerali e amianto, purtroppo molto spesso presenti nei materiali usati molti anni fa, mettendo in atto un'operazione di bonifica a tutela dei fruitori e delle maestranze. Attraverso uno strip-out interno di tutte le opere edili ed impiantistiche sono stati riportati al grezzo i locali creando poi la nuova configurazione con partizioni in cartongesso.

L'efficientamento energetico è stato raggiunto grazie al nuovo cappotto interno, alla posa di serramenti ad alta efficienza energetica e alla realizzazione di un nuovo pacchetto isolante di tutte le coperture piane con pannelli di coibentazione rivestiti da un manto impermeabile.

Tra i punti di complessità dell'intervento, la movimentazione dei materiali, che ha implicato articolati turni di interventi a mano: numerosi operai hanno distribuito tonnellate di tubi, cavi elettrici, pannelli di cartongesso, piastrelle, pavimenti metallici, vetri, finestre, materiali isolanti ed impermeabilizzanti, macchinari e sacchi di materiali premiscelati.

La sfida più ardua: la sostituzione del manto di copertura coordinato con porzioni di impermeabilizzazioni provvisorie a cucitura delle esistenti per garantire il mantenimento del fuori acqua ai piani sottostanti dove si realizzavano le opere a secco.

Gli aspetti di cui la squadra Carron è più fiera: Il restauro delle facciate esterne rivestite in tessere di mosaico delle facciate, per cui si è operato un dettagliato rilievo delle aree in fase di distacco e un'analisi chimica e fisica del paramento in tutti i suoi componenti, fino a giungere alla procedura di consolidamento basata su iniezioni di appositi formulati epossidici. Le porzioni di mosaico mancanti a causa di passati distacchi sono state integrate mediante tessere appositamente generate ad esatta riproduzione di quelle adottate all'epoca dall'architetto Ponti dopo un ungo studio e una accurata selezione del produttore.

Il principale punto di forza del cantiere: la logistica sapientemente pianificata per ogni attività con fornitura dei materiali senza generare accumuli nei piani che avrebbero intralciato il normale iter.



IL PERSONALE COINVOLTO

22 imprese per opere edili
 11 imprese per impianti tecnologici
 5 imprese per impianti elettrici
 80 persone giorno presenti negli ultimi 6 mesi

I NUMERI DEL CANTIERE

700 mq di superficie media di intervento per piano dal piano 1 al piano 9
 15.000 mq di lastra in cartongesso
 4.700 mq di pavimento sopraelevato
 1.500mq di rivestimenti in gres porcellanato
 600mq di pavimento in legno
 200mq di pavimento in moquette
 50.000 ml di cavo elettrico
 2.300 corpi illuminanti
 6.000 ml di tubo in rame
 3.500 mq di canali in alluminio

MIA LA CASA ITALIANA



Il fascino dell'italianità e i più avanzati sistemi di domotica per un complesso residenziale da sogno che risponde alle esigenze di relax e sicurezza

Gusto e stile nell'estetica, ma anche funzionalità, efficienza e flessibilità. "Mia la Casa Italiana" è un prestigioso complesso residenziale composto da 104 appartamenti nato dalla demolizione dello storico hotel Fiera Milano in via Boezio a Milano, nella stessa zona di City Life. L'intervento coordinato da Carron ha portato alla riqualificazione dell'area, con la realizzazione di un nuovo edificio di 11 livelli fuori terra e 2 piani interrati, composto da 3 corpi di fabbrica da 11, 8 e 11 livelli destinati a residenze.

UN COMPLESSO ALL'INSEGNA DEL BUON VIVERE ITALIANO

Un'ampia hall d'ingresso accoglie i residenti facendoli sentire a casa dopo ogni giornata milanese, spesso frenetica e piena di momenti intensi. E i principi del buon vivere italiano che connotano l'intero intervento hanno portato alla realizzazione di un giardino condominiale attrezzato per trascorrere momenti di relax da condividere con vicini, amici e parenti.

L'APPROCCIO GREEN

L'ecosostenibilità è uno dei principi che ha guidato la costruzione: l'edificio, in classe energetica A, si riscalda senza emettere Co2 nell'ambiente grazie alla geotermia. Le murature esterne e divisorie sono a elevate prestazioni isolanti e termo-acustiche. Mia offre tutti i comfort, grazie a un avanzato sistema domotico, che garantisce il controllo di sicurezza anche da remoto, la supervisione degli impianti condominiali e la gestione dei consumi per evitare gli sprechi.

LA CURA DEI DETTAGLI

Le unità sono state allestite seguendo tre esclusivi capitoli accomunati dall'italian style: Arte, Classico e Moderno. Le metrature vanno da funzionali bilocali (a partire da 50 mq), spaziosi trilocali e quadrilocali fino a prestigiosi attici, dotati di ampi terrazzi con vista unica sulla zona Fiera. La qualità dei materiali, le finiture di pregio e gli allestimenti concorrono a valorizzare gli spazi.

IL SUCCESSO

L'impresa Carron ha rispettato le tempistiche che il committente ha indicato per il completamento dei lavori. MIA la casa italiana ha incontrato il favore della clientela riscontrando una grande appetibilità nel mercato meneghino. Il quartiere è ricco di zone verdi e locali in pieno spirito milanese. L'area è servita da numerosi mezzi di trasporto pubblico. Sono inoltre presenti postazioni di bike sharing.



PADOVA - BIOEDILIZIA

La partnership di Carron con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova ha portato alla realizzazione di un innovativo sistema di monitoraggio dell'impianto geotermico per studiarne gli effetti prolungati nel terreno. Il progetto ha ricevuto due premi a livello europeo sull'attivazione di impianti geotermici nei centri storici

UN POLO UMANISTICO GREEN PER L'UNIVERSITÀ DI PADOVA



Il nuovo polo umanistico dell'Università di Padova nasce dalla riqualificazione con cambio di destinazione d'uso del complesso d'età medievale denominato "ex geriatrico" inizialmente costruito come convento e negli anni trasformato in ospedale. Auditorium, biblioteche, aule e uffici di dipartimenti, attraverso quest'intervento si insediano nell'ex ospedale geriatrico di Padova. Tra le linee guida seguite durante i lavori di rifunzionalizzazione la valorizzazione degli elementi storici e di pregio e la riconnessione urbana del nuovo complesso pubblico con il tessuto edilizio circostante. Oltre alla sistemazione dei chiostri e delle corti, attraverso lo studio di percorsi che segnano il nuovo polo bibliotecario, collocato nella parte ottocentesca, l'intervento di restauro ha toccato gli spazi interni dei corpi ottocenteschi coniugando la tutela dell'immagine originaria e la necessità di rispondere alle esigenze attuali.

L'innovazione applicata per il risparmio energetico: lo scambio geotermico con il sottosuolo e il nuovo sistema di monitoraggio.

Nel nuovo complesso è stato installato un sistema geotermico di climatizzazione di profilo molto elevato, sfruttando le energie rinnovabili. Il polo umanistico si avvale così di impianti che sfruttano il calore proveniente dal sottosuolo per riscaldare e raffrescare gli ambienti. Tale sistema consente di ridurre di molto le emissioni e i costi d'esercizio dell'insieme di edifici che l'ateneo ha acquisito: una pompa di calore trasferisce l'energia termica dall'edificio al sottosuolo durante l'estate attraverso delle sonde geotermiche, prelevando poi il calore immagazzinato per riscaldare la struttura durante l'inverno. Il sottosuolo diventa in tal modo fonte d'energia.

In collaborazione con il dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova si è creato un sistema di monitoraggio che permette di verificare e controllare, tramite dei sensori posti nel terreno con una profondità fino a 120 metri, il cambiamento che un impianto geotermico provoca nel sottosuolo nel

tempo. L'innovativo progetto ha vinto due premi a livello europeo sull'attivazione di impianti geotermici nei centri storici.

Inizialmente il sistema di monitoraggio non era previsto in progetto, ma in fase di realizzazione delle sonde geotermiche, in collaborazione con la Direzione Lavori e il dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova si sono valutate le possibili implementazioni per poter disporre di un sistema di controllo dell'impianto geotermico.



Le sfide più ardue spiegate dal project manager Elio Bellai



Già un cantiere di queste dimensioni in un centro storico di per sé è una sfida.

Le lavorazioni più complesse sono state:

- Le demolizioni di fabbricati con altezze di 20 metri adiacenti alle strade, che hanno comportato uno studio accurato e un monitoraggio di tutte le fasi (demolizioni di fabbricati per circa 30.000 mc)
- Le rimozioni/demolizioni e ricostruzioni di parti d'immobile d'origine ottocentesca vincolati, eseguita in diverse fasi operative;
- Le operazioni di bonifica dei materiali contenenti amianto

Committente: Università degli Studi di Padova

Luogo: Via Beato Pellegrino, Padova (PD)

Data inizio lavori: 19/06/2015

Data consegna definitiva Lotto A: 02/08/2016

Data consegna definitiva Lotto B: 10/04/2017

Data fine lavori: 23/05/2019 appalti principali (lotto A+B)

Data fine lavori: 30/06/2019 opere complementari

Tipo di opera: restauro e ristrutturazione del complesso immobiliare "Beato Pellegrino" per la realizzazione della nuova sede del Polo Universitario dell'Università di Padova

General manager: Ing. Stefano Zilio

Project manager: Geom. Elio Bellai

Project controller: Ing. Mauro Camazzola

Site manager: Arch. Leonardo Fogale e P. Alessio Rossetto

Capo cantiere: Sig. Ilario Bordignon

ASPP (tecnico della sicurezza): Arch. Filippo Coletti

Progettisti Progetto definitivo:

RTI Proger S.p.A. - Arch. Paolo Portoghesi, Pool

Engineering S.p.A., Manens Tifs Progettisti

Progettisti Progetto esecutivo: Studio Architetti Mar;

Studio Architetto Giorgio Galeazzo; Iconia Ingegneria

srl; Tfe Ingegneria srl

Importo lavori: euro 32.306.471,00



I NUMERI DEL COMPLESSO

Il complesso è composto da 16 fabbricati per una superficie di 17.600 mq e un volume di 104.000 mc, e si sviluppa su un'area di 14.738 mq.

LA TEMPISTICA

L'intervento è nella fase finale di consegna



LA CONVERSIONE DI DUE FABBRICATI IN RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI

Carron sta completando le nuove R.S.A. in via Marochetti a Torino: due strutture tecnologiche in cui gli ospiti potranno sentirsi come a casa

Due distinte R.S.A. da 200 posti ciascuna nel cuore di Torino in cui gli anziani potranno vivere nel massimo comfort con la possibilità di ricevere assistenza infermieristica 24 ore su 24, e prestazioni mediche, oltre a poter usufruire della palestra attrezzata per la fisioterapia.

Quello delle Residenze Sanitarie Assistenziali è un settore su cui Carron ha deciso di puntare, individuandolo come strategico per il miglioramento della qualità della vita degli anziani.



Il project manager Michele Menegotto racconta l'intervento

UNA RISTRUTTURAZIONE PROFONDA

L'intervento consiste nella ristrutturazione di due fabbricati speculari tra loro, costituiti da 5 piani fuori terra e un piano interrato, separati da un cortile interno condominiale e collegati centralmente tra loro al piano terra da una struttura coperta in cemento armato e al piano interrato da un tunnel. La ristrutturazione completa dell'immobile ha implicato interventi di demolizione e rimozione di tutte le murature e dei tramezzi interni, di tutti i sottofondi e pavimenti, oltre alle bonifiche ambientali atte alla rimozione dei manufatti che contenevano amianto. Si è provveduto a parziali rinforzi strutturali, alla riqualificazione delle facciate esterne e al rifacimento di tutte le finiture interne, a cui si è aggiunta l'installazione di nuovi impianti meccanici, elettrici e speciali.

INNOVAZIONI E MIGLIORIE

Tra le innovazioni sono stati inseriti 226 bagni prefabbricati a servizio delle camere ospiti: questa tecnologia ha permesso di ottimizzare i tempi di realizzazione.

IL RISULTATO

La rifunzionalizzazione ha permesso di realizzare due distinte R.S.A. da 200 posti letto ciascuna, denominate "Residenza Massimo D'Azeglio", con ingresso principale da Via Marochetti n.11, e "Residenza Parco Valentino" con ingresso principale da Via Chiabrera n.34.

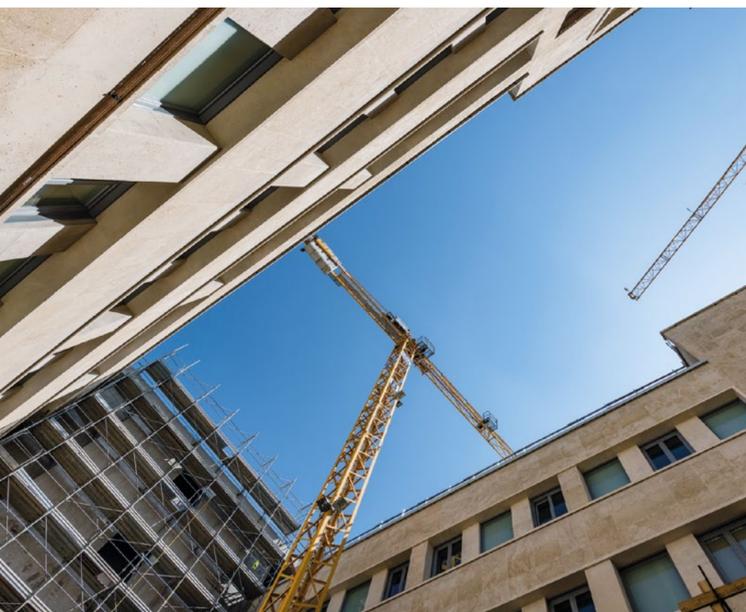
Tra i due immobili è stata mantenuta la corte interna condominiale a servizio delle strutture. Dal punto di vista costruttivo i fabbricati presentano una consistente struttura in cemento armato, murature di involucro in mattoni a cassa vuota e copertura piana, non praticabile. Gli esterni delle facciate sono rivestiti con lastre in pietra simile al travertino (Pietra di Finale).

Le opere saranno concluse a giugno 2019.

L'intervento riqualifica sia l'edificio che l'area in cui si trova.



Committente: Carron car. Angelo S.p.A.
Luogo: via Carlo Marochetti (TO)
Data inizio lavori: 31/01/2018
Data fine lavori prevista: 15 giugno 2019
Tipo di opera: Residenze sanitarie assistenziali
General Manager: Arch. Maraschin Andrea
Project Manager: Geom. Menegotto Michele
Site Manager: Ing. Bessegato Nicola
Progettista: Studio Pierro
Importo: euro 18.500.000



LE R.S.A. DEBOUCHE E PARCO BOSCHETTO

Due strutture residenziali sanitarie assistenziali realizzate seguendo i più alti standard qualitativi, per ridurre al minimo l'impatto ambientale e minimizzare i futuri costi di gestione

Carron sta curando la realizzazione ex novo di due Residenze Sanitarie Assistenziali dalla A alla Z, compresa la fase finale in cui dovrà garantire al gestore finale l'accreditamento sanitario.

Si tratta di due strutture in via Nichelino che pur non essendo ospedaliere offriranno agli ospiti un'articolata assistenza medica ed infermieristica. Oltre a ciò si garantiranno prestazioni alberghiere quali ristorazione, lavanderia e pulizia, nonché spazi adeguati alle attività ricreative, di socializzazione, e recupero motorio.

Le due RSA avranno una capacità di 120 posti letto, nella residenza "Debouchè" e di 60 posti letto oltre al centro diurno da 20 posti nella residenza "Parco Boschetto".

L'edificio si articolerà su 6 piani fuori terra, oltre un piano interrato. Al piano terra è prevista una piastra per i servizi generali e condominiali (cucina, lavanderia, morgue).

Il piano interrato si svilupperà sfruttando il dislivello esistente tra l'attuale piano di campagna e nuova viabilità e parcheggio previsto dalle opere di urbanizzazione e che daranno accesso all'area di intervento.

I piani dal primo al terzo compresero ospiteranno i nuclei di degenza della RSA denominata Debouchè. Al piano quarto è previsto invece l'ingresso della RSA denominata "Parco Boschetto" e un nucleo di degenza. Il piano quinto ospiterà i rimanenti due nuclei della stessa RSA.

In copertura, infine, si provvederà all'installazione di un campo fotovoltaico e di un campo solare termico.

Il piano terra avrà una superficie di 1.800 metri quadrati, gli altri 5 di 1.100 mq.

IL CRONOPROGRAMMA

È in corso il getto del solaio del piano 1°, si prevede di chiudere le opere strutturali per luglio 2019 e si lavora con l'obiettivo di completare l'intervento per la primavera del 2020

I SISTEMI ADOTTATI PER GARANTIRE IL MASSIMO COMFORT DEGLI UTENTI

L'involucro dell'edificio è costituito da un rivestimento di tipo a "cappotto" atto a garantire una coibentazione termica applicato su tamponamento in muratura in cotto con spessore di 25 cm e all'interno sarà realizzata una controparete in cartongesso in cui sarà inserita la lana di roccia per migliorare la coibentazione acustica.

I MIGLIORI STANDARD PER MINIMIZZARE I COSTI DI GESTIONE

Le strutture sono in corso di realizzazione secondo i più alti standard qualitativi, per garantire le migliori performance dal punto di vista energetico e della tutela ambientale ma anche per offrire agli utenti della struttura il massimo comfort, sotto il profilo dell'isolamento termico e acustico, garantendo al contempo a favore della gestione minori costi per le spese di climatizzazione estiva e invernale. Da tali esigenze nascono le scelte di realizzare un cappotto esterno isolante, rimuovendo elementi critici dal punto di vista delle dispersioni termiche, quali ad esempio i cassonetti delle tapparelle.

Il piano copertura è destinato esclusivamente all'installazione di impianti tecnologici di un campo fotovoltaico e di un campo solare termico.

I locali collettivi quali soggiorni comuni, sale polivalenti, saranno dotati di ampie superfici vetrate. Tra le opere di urbanizzazione, Carron realizzerà una rotonda per migliorare la viabilità sull'adiacente via Debouchè.



Committente: Carron car. Angelo S.p.A.
Luogo: Via Debouchè, Comune di Nichelino (TO)
Data inizio lavori: 30/01/2019
Data fine lavori prevista: maggio 2020
Tipo di opera: Collettività
Progettista: Studio Pierro
Importo: euro 10.500.000

BOLOGNA

LA RIVOLUZIONE VIARIA È REALTÀ CON LA NUOVA BAZZANESE



La variante alla S.P. n°569 di VIGNOLA, attesa da anni, è stata completata in anticipo rispetto alla scadenza prevista: consentirà di decongestionare i collegamenti tra Modena e Bologna

I cantieri per la Nuova Bazzanese, grande opera che fluidificherà il traffico, hanno portato alla realizzazione di 27 strutture fra ponti, sottopassi e cavalcavia.

La strada provinciale n°569 di "Vignola" ha la connotazione di importante asse viario per i collegamenti tra la Pedemontana della Provincia di Modena con il sistema principale viario del capoluogo regionale di Bologna, rappresentando un sistema parallelo e alternativo alla Via Emilia e all'Autostrada A1 Milano - Napoli.

L'intervento ha permesso il potenziamento del collegamento viario con la Provincia di Modena tramite una variante generale alla S.P. n° 569, la nuova Bazzanese.

Oltre al tracciato principale sono state realizzate contemporaneamente varianti stradali per altri tre tratti di viabilità provinciale e precisamente:

- Variante alla S.P. n° 78 "Castelfranco - Monteveglio" nel tratto in prossimità dello svincolo di Bazzano per consentirne l'allaccio tramite una intersezione a livelli differenziati con costruzione di un cavalcavia sulla Nuova Bazzanese;

- Variante alla S.P. n°27 "Valle del Samoggia" - in prossimità della località Muffa, al fine di eliminare l'esistente passaggio a livello sulla linea S.F.M. "Casalecchio - Vignola" con la costruzione di un sovrappasso ferroviario; il collegamento alla Nuova Bazzanese avviene con uno svincolo a livelli differenziati sul sedime della stessa provinciale a nord della linea ferroviaria;

- Variante alla S.P. n° 27 "Valle del Samoggia" - mediante la realizzazione del tratto denominato "Collegamento" con il nuovo casello Autostradale di Crespellano (frazione di Valsamoggia).

Oltre alle sopra citate varianti provinciali, si è provveduto al riassetto di alcuni tratti di viabilità di competenza comunale e vicinale correlate alla realizzazione delle opere al fine di garantire la permeabilità storica dei collegamenti, realizzando nuove viabilità di raccordo.



La parola al project manager Nicola Battocchio

Quali i punti di complessità?

I punti di complessità coincidono con la realizzazione del sottopasso a spinta sulla linea ferroviaria di Via Cà Rossa, la costruzione del sovrappasso ferroviario con travi in c.a.p e dell'impalcato in acciaio corten sul fiume Samoggia con campata centrale di 65,00ml e sviluppo totale pari a 152,28ml.

A che punto è l'intervento rispetto al cronoprogramma?

Il lavoro è sostanzialmente ultimato, sono in fase di completamento le finiture.

Come sono stati organizzati i turni di lavoro per garantire la massima efficienza e velocità dei lavori?

Nei periodi all'apice della curva di produzione e durante l'esecuzione dei lavori notturni, principalmente concentrati per l'esecuzione del varo delle travi in c.a.p sulla linea ferroviaria e spinta del monolite sulla linea ferroviaria nonché per l'esecuzione degli innesti delle nuove rotatorie intersecanti le attuali arterie stradali aperte al traffico, i lavori si sono sviluppati con il raddoppio del turno di lavoro in modo da garantire il rispetto della programmazione in conformità alle tempistiche contrattuali.

MANTOVA - LE GRANDI INFRASTRUTTURE

LA REALIZZAZIONE DELLA GOITENSE



Una maxi opera per liberare il centro di Guidizzolo dal traffico dei mezzi pesanti

L'attesa arteria viaria è considerata la più importante e complessa sinora gestita dalla Provincia di Mantova, per liberare definitivamente il centro di Guidizzolo dal costante e intensissimo flusso di mezzi pesanti e non che viaggiano da Mantova verso Brescia e viceversa.

La Goitense costituisce un collegamento viabilistico di interesse strategico per la provincia di Mantova: collega infatti il capoluogo mantovano con quello bresciano, attraversando i centri abitati di Goito, Guidizzolo, Castiglione delle Stiviere e Montichiari.

A chiarire i punti chiave dell'intervento è il Project Manager Nicola Battocchio

UN'INFRASTRUTTURA IMPONENTE

Un'opera imponente che implica la realizzazione di scavi e rilevati che consentiranno di viaggiare in trincea ad una profondità compresa tra i 6 e gli 8 metri per una distanza di circa 7 chilometri complessivi.

UNA SERIE DI OPERE

L'intervento prevede la realizzazione di:

- 3 sottopassi, di cui uno lungo 280 ml sulla S.P. 14
- 2 ponti in cemento armato corredati da strutture tralicciate di lunghezza compresa tra i 16 ed i 24 ml
- 2 gallerie artificiali di circa 100 ml ciascuna
- 2 sovrappassi artificiali di lunghezza compresa tra i 20 ed i 30 ml
- 6 rotatorie
- nuove strade di collegamento alle arterie esistenti
- importanti modifiche e spostamenti delle infrastrutture di rete esistenti interferenti con le nuove opere da realizzare

PARTICOLARITÀ DELL'INTERVENTO

Una nota di merito è sicuramente legata alla realizzazione del sottopasso dell'SP14 realizzato in falda tramite paratie in diaframmi armati e relativa esecuzione di pozzi provvisori per l'abbassamento temporaneo della falda freatica.

STATO DEI LAVORI RISPETTO AL CRONOPROGRAMMA

L'avanzamento del cantiere è arrivato a circa il 60% dell'intervento. Tutti i lavori dovranno concludersi entro l'estate del 2021, ma Carron sta procedendo in modo da anticipare i tempi.

Committente: Provincia di Mantova
Luogo: SS236 Guidizzolo(MN)
Data inizio lavori: 02/02/2017
Data fine lavori prevista: Giugno 2020
Tipo di opera: Infrastrutture
Project Manager: Geom. Nicola Battocchio
General Manager: Ing. Zilio Stefano
Site Manager: Geom. Stefano Brigo
 Geom. Miazzi Michele
Project Controller: Ing. Emiliano Meda
 Ing. William Puiatti
Tecnico della Sicurezza: Arch. Filippo Coletti
Importo: 27.171.114,30 euro



I NUMERI DEL CANTIERE

Scavi = **720.000 mc**
 Acciaio = **2.200.000 Kg**
 Cts = **31.500 mc**
 Conglomerati bituminosi = **400.000 mq**
 Personale coinvolto: **40/50** uomini giorno

LE INNOVAZIONI

NUOVA PIATTAFORMA CLOUD E DIGITALIZZAZIONE DEI DATI

Ecco le innovazioni dello smart working che consentono alla squadra Carron di lavorare sempre e ovunque

Mauro Zanesco, responsabile IT, ragiona in Gigabyte per spiegare le ragioni che hanno portato la rivoluzione digitale nei cantieri coordinati da Carron.

Qualche anno fa i dati di una commessa tipo a fatica superavano 1 Gigabyte a fine cantiere, ora la normalità è superare i 100 Gigabyte già a metà opera. La digitalizzazione delle informazioni è stata una scelta correlata all'aumento esponenziale delle dimensioni dei dati dei cantieri. Impensabile cercare di riprodurre tali volumi su supporto cartaceo.

Zanesco, a capo del dipartimento che sviluppa le nuove strategie aziendali in ambito IT, ripercorre così la genesi delle innovazioni introdotte in Carron.

È una storia partita nel "lontano 2016". So che sembra assurdo riferirsi ad un periodo di tempo lontano parlando di qualche anno fa, ma in informatica tale periodo può significare un'era geologica". Già nel 2016 in azienda era iniziata la condivisione di valutazioni sulla digitalizzazione dei dati che, seguendo una direttiva di base, doveva servire a ridurre la mole di carta da archiviare, sfruttando le soluzioni tecnologiche più all'avanguardia. Ci siamo subito accorti che intervenire nella fase finale, cioè quando la carta era ormai già stampata, non è sufficiente: si deve intervenire in via preventiva, abbattendone la sua produzione partendo quindi dalla gestione stessa della documentazione in corso d'opera, organizzandola in modo strutturato e rendendola disponibile sempre e ovunque, pronta all'archiviazione finale in formato digitale.

La digitalizzazione dei dati di cantiere ha permesso di superare vari ostacoli incontrati prima.

L'emergenza da affrontare era soprattutto rivolta ai cantieri dove, per svariati motivi, tra cui la mancanza di connessioni internet performanti, ci si imbatteva in situazioni di totale isolamento a livello informatico, per cui ogni informazione era relegata all'interno del sito stesso e non facilmente consultabile da altro luogo.

Questo, oltre a creare una asincronia sulla versione dei dati circolanti tra sede e cantiere, creava la necessità di doversi sempre confrontare con chi, lato cantiere, era il possessore e manutentore delle informazioni. Una complicazione in termini di tempo, che è denaro. A ciò si aggiungevano i rischi sulla sicurezza del dato, che, confinato in unità server locali di cantiere o computer degli utenti, era soggetto a potenziali perdite e cancellazioni accidentali, senza possibilità di recupero. Da queste valutazioni, a cavallo tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 si è iniziato ad affrontare seriamente la questione. Ecco come.

Per giungere ad un risultato che sposasse appieno la strategia di dematerializzazione del cartaceo abbiamo dovuto percorrere due strade:

1. Definire una struttura standard che definisse, all'interno di una directory, il recipiente univoco delle informazioni di cantiere, trasversale a qualsiasi tipo di opera, sia infrastrutturale che edile, passando per gli interventi immobiliari;

2. Trovare uno strumento informatico innovativo e user-friendly che rispondesse a queste necessità.

Per quanto riguarda la struttura delle cartelle standard, dopo qualche mese di interviste a personale di cantiere e ai vari responsabili dei dipartimenti, e di valutazioni fatte sulla base dello storico dei progetti Carron, è stata creata una struttura che è diventata uno standard aziendale per la conservazione dei dati di commessa.

Tale struttura è stata pensata di modo che, alla chiusura della commessa, senza necessità di effettuare dei "collage" di informazioni (reperendole con non poche difficoltà, e se disponibili, dai server di cantiere e dai personal computer degli utenti finali) sia già pronta per essere "archiviata", completa di tutti i documenti, dal contratto iniziale ai collaudi finali.

A coronamento di questa procedura è stata creata, in collaborazione con l'Ufficio Legale, una lista di documenti che, se presenti in cartaceo, per legge vanno conservati. Tale lista viene inviata al team di progetto prima della consegna finale e conseguente smobilitazione del cantiere, in modo da permettere la corretta conservazione digitale di tali documenti.



LA SCELTA DELLO STRUMENTO: LA PIATTAFORMA EGNYTE

Nella ricerca dello strumento innovativo, dopo attente valutazioni di mercato ed alcuni test effettuati, più o meno di successo, la scelta è ricaduta su Egnyte.

Egnyte è una piattaforma cloud pubblica, un prodotto americano in utilizzo presso alcune grandi aziende internazionali operanti nel business dell'edilizia. Sin da subito ci ha colpito per la fruibilità ma soprattutto per la possibilità di avere i dati sempre disponibili ed ovunque, sia su computer che su dispositivi mobile.

Egnyte è uno strumento che incrementa la "collaboration" (sinergia) del team di lavoro nella consultazione e condivisione dei contenuti, oltre a garantire la sicurezza dei dati in cantiere. Con Egnyte nessun file è troppo grande e nessun sito è troppo remoto. Consente di risparmiare tempo, offrendo accesso in tempo reale a disegni e documenti di progetto.

Oltre a tutti gli innumerevoli vantaggi, l'adozione di questa piattaforma cloud sta cambiando il nostro modo di lavorare.

Ormai si parla molto di "lavoro agile" o "smart working" e l'adozione di uno strumento come Egnyte ci sta consentendo di lavorare ovunque ed in qualsiasi momento. Sicuramente nell'ecosistema cantiere la presenza del personale Carron è necessaria, ma la nuova modalità operativa è utilissima per le figure che sono in continuo movimento o trasversalmente impegnate su più commesse, tra cui i nostri Area Manager, ma anche i Project Manager, passando per gli ASPP, oltre alla Direzione stessa che si interessa dell'andamento dei cantieri spulciando di tanto in tanto documenti di rilievo. **È infatti possibile accedere ai dati in qualsiasi momento, usando per esempio uno smartphone e l'App dedicata,** con possibilità di accesso alle directory di commessa, aprendo - senza necessità di scaricare alcun file - qualsiasi documento.

In cantiere la svolta è stata anche maggiore: la possibilità per i nostri tecnici è di avere tutto a portata di smartphone o tablet, senza la necessità di andare a fare sopralluoghi con rotoli stampati (possibilità che concorre a diminuire la quantità di carta stampata) per dare direttive, controllare dettagli e verificare l'avanzamento dei lavori.

Il tutto, unito con l'Office 365, che già da qualche anno ci consente di farci raggiungere ovunque dalla posta elettronica e dagli altri strumenti di comunicazione, permette all'azienda di essere sempre al passo con i tempi.

La concezione di scrivania ormai sta pian piano svanendo a vantaggio di postazioni di lavoro "agili" che sfruttano la tecnologia per lavorare in modo puntuale e ordinato, sicuro ed efficiente, sempre e ovunque.

Se a questo aggiungiamo la possibilità di ridurre i tempi di consegna grazie all'apporto di strumenti innovativi, non possiamo che ritenerci **on the right and smart way.**



Accompagniamo il Cliente dall'inizio del progetto alla consegna dell'opera

L'intervista al responsabile dell'Ufficio Commerciale Andrea Gabrielli

Qual è la Vostra Mission?

Implementare il portafoglio ordini e alimentare la creazione di valore aggiunto da parte di Carron.

Com'è strutturato l'Ufficio Commerciale?

Il nostro è un lavoro di squadra. Ogni membro del team commerciale segue zone specifiche ma l'aggiudicazione di nuovi lavori è sempre frutto della sinergia interna al Gruppo Carron.

Quali i principali punti di forza?

I membri del team commerciale di Carron mantengono un rapporto costante con i Clienti per tutto l'iter. Dopo la firma del contratto, a trattativa conclusa, noi continuiamo ad esserci, fino al completamento dei lavori. In questo modo abbiamo un feedback reciproco con i nostri Committenti. La serietà e responsabilità ci vengono riconosciute come punti di forza.

Che dote non deve mancare mai?

Tra le doti dell'Ufficio Commerciale Carron c'è la capacità di essere flessibili, intercettando sia lavori privati che opere pubbliche, nella consapevolezza delle rispettive peculiarità.

Da una parte nel settore pubblico l'iter è spesso più lungo, ma Carron è pronta ad adeguarsi al contesto in cui opera.

D'altra parte, nel caso dei lavori privati, in cui le tempistiche sono spesso stringenti, riusciamo comunque a soddisfare le aspettative dei Clienti. Cogliere le occasioni, fare ciò che il mercato ci richiede, e farlo bene, è il nostro impegno quotidiano.

Qual è il vostro target di Clienti e come li raggiungete?

Spesso sono società d'investimento, come le s.g.r., a fare grandi investimenti nella riqualificazione di complessi edilizi. Tra le aziende che ci hanno commissionato importanti interventi le aziende del fashion e del lusso, che continuano ad investire nel territorio nella convinzione della qualità del Made in Italy. Per noi è motivo d'orgoglio contribuire a interventi che fanno girare l'economia locale, anche operando per prestigiosi brand del settore alberghiero. In generale, ad accomunare i nostri Clienti, a prescindere dalla forma giuridica, dal settore e dalle dimensioni, sono la serietà e l'alto standing.

Noi siamo selezionati dal Cliente, ma lo screening è reciproco.

Il Vostro principale obiettivo?

Vogliamo raggiungere lo stesso obiettivo del Committente, massimizzando il risultato grazie ad un metodo di lavoro efficiente. Ecco perché lavoriamo fianco a fianco con il Cliente, siamo pronti ad adeguarci alle richieste che ci vengono sottoposte, superando le difficoltà con l'attitudine al problem solving che ci contraddistingue.

È grazie al lavoro dell'Ufficio Commerciale, oltre che all'impegno di tutti i dipendenti e collaboratori di Carron, che il portafoglio lavori è in crescita. Qual è il valore?

Il backlog al 31/12/2018 segna ordini per 583 milioni di euro, in crescita. La capacità di realizzare e coordinare le più complesse operazioni nel settore della riqualificazione di complessi edilizi e della realizzazione di infrastrutture viarie e sociali permette al Gruppo di essere riconosciuto come un player sempre più strategico nel mercato, ampliando il raggio d'azione.

L'ufficio commerciale è composto da:

Andrea Gabrielli
Diego Zonta
Paola Carron
Barbara Carron

Il motto: da soli si vince, insieme si trionfa! Non è il singolo a portare il risultato, la forza è nel team



L'intervista a Francesca Masin, responsabile dell'Ufficio Gare

Cosa vi dà più soddisfazione?

Vincere!

Più una gara è complicata, più richiede studio ed attenzione, maggiore è la soddisfazione che si trae dal raggiungimento del risultato. Al contempo troviamo molta soddisfazione nel team working: ci concentriamo e collaboriamo al raggiungimento di un obiettivo comune, che va al di là delle aspirazioni personali. Lavoriamo tutti alla pari per arrivare ad un comune traguardo, che diventa punto di partenza per le nuove opere di Carron e va poi a beneficio della collettività. Quando portiamo a casa il risultato, con la firma dei contratti, siamo infatti consapevoli che le opere di Carron hanno un impatto migliorativo nell'ambiente in cui si inseriscono, nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

Qual è la fase più delicata?

Tutte le singole fasi di un appalto sono delicate, dalla selezione della gara all'interpretazione più corretta e precisa di un articolo di legge, fino al confezionamento dell'offerta. Il momento del closing di una gara, per noi determinante, è pregno di tensione e di impegno affinché tutti gli elementi richiesti dalla Committenza siano impeccabili.

A che novità avete assistito negli ultimi anni?

Le novità non si esplicano solo sul piano normativo, ma si riverberano anche su quello pragmatico. Un esempio riguarda il livello di strumenti utilizzati per la gestione della gara d'appalto: si pensi solo che attualmente lavoriamo su circa 150 portali telematici differenti (tra pubblico e privato), mentre fino a circa 8 anni fa la gara era solamente "cartacea".

Quali gli step del lavoro?

Curiamo un percorso complesso, che parte da una valutazione di fattibilità, in cui verificiamo se sussistono i presupposti amministrativi per la partecipazione alla gara, monitorando la normativa, le richieste dell'ente, il rispetto delle tempistiche.

Oltre alla ricerca dei bandi interessanti, anche dopo

l'aggiudicazione dei singoli appalti, seguiamo la certificazione dei cantieri e garantiamo il mantenimento dell'attestazione di qualificazione SDA, "passaporto" per gli appalti pubblici in Italia. L'impegno prosegue nel mantenimento di un rapporto equilibrato e rassicurante oltre che soddisfacente con i nostri Clienti.

L'ufficio gare è coordinato da
Francesca Masin,
affiancata da Martina Dainese.

NEWS

DUE DI NOI



GIOVANNI GAZZOLA

Il motto nella vita *Vivi e lascia vivere*

Soprannome: *Gianni*

Ruolo: *Caposquadra*

Età: *51*

Stato civile: *Sposato con Donatella*

Da quanto in Carron: *Dall'ottobre 1993 come artigiano, dal 7-11-2012 come operaio*

Tre aggettivi per definirti: *Buono, onesto e altruista*

Il tuo punto di forza: *La pazienza*

Il tuo tallone d'Achille: *Essere troppo fiducioso*

Il giorno più bello nella vita: *Le nascite dei miei tre figli*

L'aspetto più gratificante nel lavoro: *Vedere che tutti lavorano in armonia*

Il test più arduo superato nella vita: *Ho superato tutto facilmente*

Personaggio pubblico preferito: *Roberto Benigni*

Una cosa che ti rende felice: *Iniziare la giornata con il sole*

Cosa faresti se vincessi 10 milioni di euro: *Una parte la darei in beneficenza, la restante la userei per aiutare i miei figli*

La più grande passione: *La montagna*

La città in cui vorresti vivere: *Dove vivo, Asolo*

Cos'è indispensabile nella vita: *La salute*

Il genere musicale preferito: *Liscio*

Perché sei entrato in Carron: *Per caso, e ci sono da 26 anni*

Cosa ricordi con più gioia di questi anni in azienda: *Le varie sfide vinte*

La "lezione" che hai imparato in cantiere: *Bisogna mettersi sempre in gioco*



DEBORA PICCOLOTTO

"Ogni persona che incontri è migliore di te in qualcosa; in quella cosa Impara" (M. Gandhi)

Ruolo: *Impiegata Ufficio Amministrazione*

Età: *42*

Stato civile: *Sposata con Paolo*

Da quanto in Carron: *Dal 10/11/1998*

Tre aggettivi per definirti: *Dinamica, impulsiva, golosa*

Il tuo punto di forza: *La creatività*

Il tuo tallone d'Achille: *La costanza*

Il giorno più bello nella vita: *Ogni giorno che passo con le persone che amo*

L'aspetto più gratificante nel lavoro: *Il clima positivo e la possibilità di gestire con autonomia le proprie mansioni*

Il test più arduo superato nella vita:

Accettare con serenità gli eventi che non si possono cambiare

Una cosa che ti rende felice: *Fare colazione*

La più grande passione: *La mia famiglia*

La città in cui vorresti vivere: *Firenze*

Cos'è indispensabile nella vita: *Amore e Ironia*

Il genere musicale preferito: *Ogni momento della vita ha la sua colonna sonora, la musica mi piace in tutte le sue sfumature*

La persona che consideri un modello da seguire in azienda: *Marta Carron per determinazione e abilità organizzative*

Perché sei entrato in Carron: *Per un mix di coincidenze che mi hanno fatto cogliere una buona opportunità*

Cosa ricordi con più gioia di questi 20 anni in Carron: *Le persone che ho incontrato poiché abbiamo condiviso molto ...*

La "lezione" che hai imparato in questi anni di lavoro in azienda:

Non rinviare a domani ciò che si può fare oggi e, all'occorrenza, vedere le cose da una diversa prospettiva

ULTIME AGGIUDICAZIONI

Autostrada BS VR VI PD Spa (ATI ICM - CARRON-ICOP)

Opere di completamento della nuova autostazione di Montecchio Maggiore (VI) e collegamenti con la viabilità ordinaria
Importo : € 56.813.000,00

Zambon Spa

Edificazione del complesso "Marco Polo" all'interno dello stabilimento produttivo Zambon Spa di Vicenza, in via della Chimica, 9
Importo: € 6.390.000,00

Hotel Lido Uno S.r.l. (ATI CARRON - BELVEDERE)

Ristrutturazione 15 camere piano 5° Excelsior Venezia EXCELSIOR VENEZIA
Importo : € 1.715.000,00

Finint Sgr Spa

Costruzione del nuovo polo scolastico-direzionale "H Campus" a Roncade, Ca' Tron (opere edili e di urbanizzazione)
Importo: € 46.000.000,00

Kryalos Srg Spa

Esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per i lavori di demolizione e ricostruzione di immobile sito a Milano, via Gattamelata 30-34
Importo : € 36.450.000,00

Realizzazione di nuovo immobile destinato ad uffici e funzioni ad esso connesse in viale Sarca 222, Milano
Importo: € 12.152.000,00

Savills Investment Management Sgr Spa (fondo Sericon)

"Cortile della Seta": realizzazione delle opere principali riguardanti l'ampia ristrutturazione del complesso in via della Moscova 32- Via Solferino 21 a Milano.
Importo: € 19.850.116,00

Carron Cav Angelo Spa

(Programma integrato Strada della Pronda) in Comune di Torino
Importo: € 15.000.000,00
Costruzione di Rsa (Dobouchè) nel Comune di Nichelino (Torino)
Importo: € 10.500.000,00

Zambon Immobiliare

• Riqualficazione edificio "Ex Boccardo" a Bresso (Milano), via Lillo Del Duca, 8
Importo: € 9.800.000,00

Immobilmarca S.r.l.

Lavori di realizzazione del primo stralcio relativo alle due palazzine residenziali "C3" e "C4" nell'ambito della Lottizzazione Sily a Silea
Importo: € 5.500.000,00

FOTONOTIZIA

LE BUONE PRATICHE PER L'AMBIENTE "THE MESSAGE IS THE BOTTLE"

Da maggio 2019 ha preso il via il Progetto Plastic Free.

I dipendenti Carron che lavorano in sede anno in dotazione una borraccia metallica, sono stati eliminati i bicchieri in plastica dai distributori d'acqua e quelli del sono di carta.

Per Carron in un anno sono 25 mila bicchieri in plastica in meno.



NUOVI ASSUNTI

Project Manager

Ing. Domenico Barbatto 15/11/2018

Site Manager

Arch. Stefano Piccolo 05/11/2018

Assistente Site Manager

Ing. Emanuele Invernizzi 01/06/2018

Geom. Gioi Annessi 19/02/2018

Sig. Stefano Geminiani 02/07/2018

Operaio Carpentiere

Sig. Matteo Ravanello 30/05/2018

Addetto Ufficio Studi e Progetti

Ing. Tommaso Gasparin 03/09/2018

Arch. Eric Cavallin 13/09/2018

Addetto Ufficio Amministrazione

Dott. Alberto Favrin 08/01/2018

Addetto Ufficio Approvvigionamenti

Geom. Massimo Milani 03/09/2018

Addetta Reception

Rag. Sara Cecchin 08/01/2018

FIOCCHI ROSA E AZZURRI

Edoardo 11/07/2018

figlio di Bovo Simone e Daisy

Agata e Alvisè 22/08/2018

figli di Chiurato Marco e Giada

Mattia Lorenzo 20/10/2018

figlio di Nuzzo Alessandro e Francesca

MATRIMONI

26 Maggio 2018 - Ferronato Michela ed Elia

13 Giugno 2018 - Nuzzo Alessandro e Francesca

28 Luglio 2018 - Viviani Antonio Luigi e Stefania

2 Settembre 2018 - Gasparetto Simone e Corina

CORSI DI FORMAZIONE

	Partecipanti	Ore
Aggiornamento Dirigenti 6h	5	20
Aggiornamento Formazione Dirigente 6h	2	12
Aggiornamento Formazione Primo Soccorso 6h	17	102
Aggiornamento Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza 8h	3	24
Aggiornamento Gru Rotazione Alto e Basso 4h	1	4
Aggiornamento Lavoratore Rischio Alto 6h	9	54
Aggiornamento Preposto 6h	4	24
Aggiornamento Primo Soccorso 6h	4	24
Formazione Antincendio 4h	38	152
Formazione Generale Antincendio 8h	30	240
Formazione Generale Dirigente 16h	4	64
Formazione Generale Dirigenti 16h	4	64
Formazione Generale Lavoratore Rischio Alto 16h	5	80
Formazione Generale Lavoratore Rischio Basso 8h	8	64
Formazione Generale Macchine Movimento Terra 16h	1	16
Formazione Generale Preposto 8h	9	72
Formazione Generale Primo Soccorso 16h	5	80
Formazione Informatica - Area Finanziaria	3	72
Formazione Informatica - Area Gestionale	2	48
Formazione Informatica - Area Presentazioni	2	48
Formazione Inglese	25	625
Formazione Lingua Inglese	2	54
Formazione Macchine Movimento Terra 16h	2	36
Formazione Tedesco	5	67,

IN CANTIERE Giugno 2019

Registrazione Tribunale di Treviso
N° 472 del 5/4/08

Responsabile del progetto: Arianna Carron

Editore e proprietario: Carron spa

Direttore responsabile: Maria Chiara Pellizzari

Coordinamento redazionale e elaborazione testi:
Maria Chiara Pellizzari

Grafica e impaginazione: Minedivine associati

Foto: archivio Carron, Arcangelo Piai

Redazione

Carron spa via Bosco 14/1
31020 San Zenone degli Ezzelini (TV)
info@carron.it, tel. 0423/9657

